

Preoccupazione per Air Italy: pochi aerei, poco lavoro

Pubblicato: Lunedì 3 Febbraio 2020



Pochi aerei in flotta – dopo il blocco dei B737 Max – e **poche ore di volo per il personale**. C'è una bella dose di preoccupazione, intorno alle strategie di Air Italy, la compagnia che vuole fare di Malpensa il suo hub.

Il sindacato confederale – Cgil, Cisl e Uil – ha fatto un passo formale mandando una **richiesta di incontro al Ministro dei Trasporti Paola De Micheli**, al titolare del dicastero del Lavoro **Nunzia Catalfo** e a quello dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli**, oltre che ai presidenti della Sardegna e della Lombardia.

Un nodo è quello della **disponibilità di aerei** con cui operare: lo [stop ai B737 Max a livello mondiale](#) ha avuto come conseguenza anche la [messa a terra dei velivoli Air Italy](#), ma soprattutto ha cambiato completamente il mercato del leasing, mettendo sotto pressione le compagnie.

Nei giorni scorsi, a fronte probabilmente anche dell'inquietudine del personale del vettore, **il sasso nello stagno l'ha gettato per primo Dario Balotta**: «La flotta era costituita da cinque Airbus 330 in leasing di proprietà Qatar, di cui uno uscito dalla flotta questo mese (e riaffittato a Blue Panorama) e altri seguiranno nei prossimi mesi (uno il 31/7 e l'altro il 31/8), tre Boeing 737 Max (ritirati dopo gli incidenti del 2019), e quattro Boeing 737/800, due dei quali in uscita entro giugno». Totale: **otto aeromobili attualmente, ma appunto con prospettiva di contrazione** già a inizio estate

Lo stesso Balotta segnala poi l'operatività non ineccepibile di alcune rotte, compreso lo stop alle rotte

sull'India, che erano state annunciate con grande evidenza. **Dall'azienda, in questi giorni, hanno scelto la linea del silenzio.** Tra le file del **personale della compagnia c'è invece preoccupazione da tempo** e adesso trova sponda anche nel sindacato.

“Tutte le aspettative e **gli impegni assunti dal management sono stati disattesi ed ormai da mesi prosegue l'opera di dismissione** di aeromobili, di chiusura e trasferimento delle attività verso altri vettori, determinando scenari preoccupanti non solo per i lavoratori di questa importantissima azienda ma anche per i territori coinvolti, considerati gli effetti nefasti in termini di prospettive occupazionali”, denunciano i confederali. L'Anpav – la sigla degli assistenti di volo – denuncia il «crollo verticale delle ore volo» e la «continua cessione di attività in wet lease a compagnie dell'Europa dell'Est».

In mezzo, ci si è messa anche la **chiusura per lavori – da oggi – dell'aeroporto di Olbia**, storica base di Meridiana e secondo polo oggi, insieme a Malpensa, di Air Italy. L'incertezza, operativa e finanziaria, rischia di ripercuotersi anche sulle scelte dei passeggeri in vista della prossima stagione Summer. Balotta nei giorni scorsi ha **chiamato in causa anche Enac**: «Dovrebbe accendere quanto prima i riflettori su questa vicenda, verificando lo stato di salute della compagnia e valutando se non sia il caso di sospendere le vendite dei biglietti».

Resta da dire che la **fiducia di Air Italy su Malpensa e di Malpensa su Air Italy** è stata comunque confermata solo poche settimane fa, quando **l'ad di Sea Armando Brunini aveva messo in evidenza il “tifo per Air Italy”**, di fronte a una platea di investitori importanti come le aziende del turismo.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it